Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1911 — **ROMA — Giovedì, 30 marzo** — **Numero 75**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. **32**: semestre L. **17**: trimestre L. **9**
» a domicilio e nel Regno: » » **36**: » » **19**: » » **10**
Per gli Stati dell'Unione postale: » » **80**: » » **41**: » » **22**
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali; decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. **0.25** } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » **0.30** }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. ***10*** *— nel Regno cent.* ***15*** *— arretrato in Roma cent.* ***20*** *— nel Regno cent.* ***30*** *— all'Estero cent.* ***35***
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

Errata-corrige — Leggi e decreti: R. decreto *n. 208 che aggiunge una disposizione al regolamento generale per la istruzione elementare* — **R. decreto** *n. 108 per la erezione in ente morale del Collegio Serafico di San Francesco di Roma e per l'approvazione dell'annesso statuto* — **R. decreto** *n. 202 che approva l'inclusione d'una nuova voce nella tabella delle industrie ammesse a fruire delle eccezioni per il riposo settimanale e festivo* — **R. decreto** *n. 249 che condona pene pecuniarie per varie contravvenzioni* — **Ministero della guerra**: *Disposizioni nel personale dipendente* — **Ministero del tesoro**: *Accreditamento di notaio* - Direzione generale del debito pubblico: *Estrazione delle obbligazioni del prestito Blount — Rettifiche d'intestazione* — Direzione generale del tesoro: ***Prezzo del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione*** — **Ministero d'agricoltura, industria e commercio - Ispettorato generale dell'industria e del commercio**: ***Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno*** — **Concorsi.**

Parte non ufficiale.

Diario estero — Cronaca italiana — Telegrammi dell'*Agenzia Stefani* **— Notizie varie — Bollettino meteorico — Inserzioni.**

PARTE UFFICIALE

ERRATA - CORRIGE

Nella prima parte dell'art. 5 del R. decreto 27 marzo corrente n. 229, pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del 27 stesso mese, n. 72, che concede amnistia-indulto per alcuni reati, dopo le parole « uguali a tre mesi », devono aggiungersi le parole « o a lire novecento », omesse per errore di scritturazione.

LEGGI E DECRETI

Il numero 208 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Veduto il Nostro decreto 6 febbraio 1908, n. 150, col quale fu approvato il regolamento generale per la istruzione elementare;

Riconosciuta, in seguito all'esperienza fatta, la necessità di prolungare, in alcuni casi speciali, il periodo di tempo assegnato nell'orario continuato per la refezione e la ricreazione;

Sentito il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per la pubblica istruzione;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Alla tabella degli orari (allegato *C*) annessa al regolamento generale per l'istruzione elementare, approvato col Nostro decreto 6 febbraio 1908, n. 150, è aggiunta la seguente disposizione:

« Quando le condizioni locali lo richiedono, il Consiglio provinciale scolastico può consentire che l'intervallo tra il primo ed il secondo periodo delle lezioni sia di un'ora e venti minuti, con la facoltà per gli alunni di recarsi nelle loro abitazioni. In questo inter-

vallo gli alunni, che intendano trattenersi nei locali scolastici, sono vigilati nei primi venti minuti, durante la refezione, dai titolari delle classi; e, durante l'ora successiva, la vigilanza è ordinata in maniera da permettere che i titolari abbiano, ove lo chiedano, un'ora di riposo ».

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 19 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — CREDARO.

Visto, *Il guardasigilli*: FANI.

Il numero 108 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda relativa alla erezione in ente morale del Collegio Serafico di San Francesco, con sede in Roma, istituito per le missioni apostoliche all'estero, e specialmente nell'Impero Ottomano e nella Romania nonchè negli Stati Uniti d'America, per l'assistenza degli emigranti;

Visto lo statuto annesso alla domanda suddetta;

Visti i rapporti del procuratore generale presso la Corte d'appello di Roma e del prefetto della Provincia;

Visti gli articoli 2 del Codice civile e 16, ultimo capoverso, della legge 13 maggio 1871, n. 214, serie 2ª;

Sentito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Nostro guardasigilli, ministro segretario di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

È eretto in ente morale il Collegio Serafico di San Francesco, con sede in Roma, istituito per le missioni apostoliche all'estero e specialmente nell'Impero Ottomano e nel Regno di Romania, nonchè negli Stati Uniti d'America, per l'assistenza degli emigranti.

Art. 2.

È approvato l'unito statuto organico del suindicato Collegio, visto, d'ordine Nostro, dal ministro guardasigilli.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 2 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

STATUTO

per il Collegio Serafico di San Francesco per le estere missioni (via San Teodoro, 41-F) con l'Ospizio (detto Vigna Antoniana) presso le Terme di Caracalla.

Art. 1.

Il Collegio è fondato dalla S. Congregazione di Propaganda Fide con decreto del 5 maggio 1910.

Scopo di detto Collegio è quello di mantenere le missioni apostoliche all'estero, e particolarmente quelle dell'Impero ottomano: Costantinopoli, Bujuk-derè, Adrianopoli, Caragateh, Rodostò, Dediagatch e Pacha-Bagtheè (nell'Asia Minore); del Regno di Romania: Hàlàncesti, Sabaoani, Adjundeni, Bàcàn, Càlugara, Fàràoani, Prajesti, Ocua-Trotus, Galatz, Huti, Pakani, Valea-Scaca, Oleja, Crozesti, Focsani; nonchè quelle degli Stati Uniti per l'assistenza degli emigranti ed altre che potrebbero in seguito aprirsi sia in Oriente, sia nelle Americhe.

Art. 2.

Il Collegio godrà di tutti i privilegi e diritti del Collegio urbano di Propaganda Fide, dal quale dipende.

Art. 3.

Il Collegio Serafico di San Francesco accoglie alunni di qualsiasi nazionalità che desiderano dedicarsi al nobile e civile apostolato delle missioni all'estero.

Art. 4.

Spetterà alla S. Congregazione di Propaganda Fide l'ammettere o dimettere gli alunni, e il destinare, nei vari rami d'insegnamento, i professori.

Art. 5.

Nel detto Collegio, oltre lo studio delle scienze sacre e delle lingue estere, sarà obbligatorio lo studio della lingua e letteratura italiana.

Art. 6.

Nessun altro immobile potrà essere posseduto in Italia dal menzionato Collegio fuori di quello che costituisce la sua sede in Roma (via San Teodoro, n. 41-F) con l'Ospizio (presso le Terme di Caracalla).

Il Collegio sarà mantenuto con le elemosine che potranno essere raccolte nelle missioni all'estero.

Art. 7.

La S. Congregazione di Propaganda Fide nominerà, come amministratore, un missionario, al quale dovrà essere affidata la gestione del Collegio.

Art. 8.

Ogni anno l'Amministrazione dovrà rendere conto dell'attivo e passivo del Collegio alla S. Congregazione di Propaganda Fide. Tale rendiconto, se sarà necessario, dovrà essere presentato, più volte in uno stesso anno.

Art. 9.

La S. Congregazione di Propaganda Fide succederà immediatamente nella proprietà dell'immobile, sede del Collegio e di tutti i relativi annessi (di via San Teodoro, 41-F), coll'adiacente Ospizio (detto Vigna Antoniana sito presso le Terme di Caracalla), qualora

il Collegio, per qualunque ragione, dovesse perdere la sua personalità giuridica.

In questo caso però la S. Congregazione di Propaganda non potrà servirsi dei due accennati immobili, con gli annessi, divenuti di sua proprietà, che per quello scopo per il quale il Collegio fu istituito, cioè per l'istituzione di missionari per le missioni all'estero.

Roma, addì 2 febbraio 1911.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro guardasigilli
FANI.

Il numero 202 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 4. n. 12, della legge 7 luglio 1907, n. 489, sul riposo settimanale e festivo.

Visto l'art. 8 del regolamento 8 agosto 1908, n. 599.

Udito il Consiglio superiore del lavoro.

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato per l'agricoltura, l'industria e commercio;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata l'inclusione nella tabella IV, emanata con decreto Reale del 29 agosto 1908, della voce contenuta nell'unito elenco visto, d'ordine Nostro, dal ministro proponente, riguardante le industrie ammesse a fruire delle eccezioni stabilite dall'art. 4, n. 12, della legge.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 febbraio 1911.

VITTORIO EMANUELE.

RAINERI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

Tabella IV.

Industrie che rispondono a necessità pubbliche (lavoro domenicale con riposo per turno)

(Art. 4 n. 12 della legge, 8 capo 3° del regolamento).

NATURA dell' industria	Genere di lavorazione per il quale è concessa la deroga dalla legge
Imprese di pubblica nettezza	Per tutto il personale addetto alla raccolta delle spazzature pubbliche e private, trasporto e trattamento delle medesime.

Visto, d'ordine di Sua Maestà:
Il ministro
RAINERI.

Il numero 249 *della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Visto l'art. 8 dello Statuto costituzionale del Regno;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per gli affari di grazia e giustizia e dei culti e per le finanze;

Sentito il Consiglio dei ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni in materia di tasse di registro e di successione, previste dagli articoli 104, 105, 106, 107, 108, 109, 111, 112, 113, 116, 118, 119, 121 e 152 della legge (testo unico) 20 maggio 1897, n. 217, e dall'art. 1 del regolamento approvato con R. decreto 23 marzo 1902, n. 114;

b) per le contravvenzioni alla legge sulle volture catastali 4 luglio 1897, n. 276 (testo unico);

c) per le contravvenzioni alle disposizioni degli articoli 3 e 7 della legge 7 luglio 1901, n. 321, relative all'esecuzione delle volture negli antichi e nel nuovo catasto;

d) per le contravvenzioni relative ai repertori prescritti in materia di tasse sulle assicurazioni marittime e sui contratti vitalizi, previste dagli articoli 7, 8, 9 e 25 della legge (testo unico) del 26 gennaio 1896, n. 44;

e) per le contravvenzioni in materia di tasse sulle assicurazioni diverse dalle marittime previste sia dall'art. 20 della detta legge 26 gennaio 1896, in quanto concernano il registro dei premi e la conservazione delle polizze originali e delle quietanze ivi indicate, sia dagli articoli 19, 21, 3° comma, e 22 della legge medesima; come pure per le contravvenzioni relative ai repertori da tenersi per le stesse assicurazioni, giusta l'art. 6, 2° comma, del R. decreto 5 dicembre 1895, n. 678.

Non avrà però luogo il condono, se entro sei mesi dalla data del presente decreto, non siano, per qualsiasi motivo, pagate le tasse dovute, e se inoltre, entro lo stesso termine ed in quanto sia possibile, non vengano adempiute le formalità prescritte.

Nel caso contemplato dalla lettera *c*), non avrà luogo il condono se nel termine predetto non si completeranno gli atti indicati negli articoli 3 e 7 della legge 7 luglio 1901, n. 321.

Art. 2.

È concessa amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzioni in materia di tasse di bollo previste nel titolo 8° della legge (testo unico) 4 luglio 1897, n. 414;

b) contravvenzioni alle leggi sul bollo delle carte da giuoco;

c) contravvenzioni alle leggi sulla tassa di bollo dei contratti di borsa;

d) contravvenzioni alle leggi concernenti le tasse sulle concessioni governative e sugli atti e provvedimenti amministrativi;

e) contravvenzioni alla legge relativa alla tassa annuale sui velocipedi, motocicli ed automobili.

Per le contravvenzioni di cui alle lettere *a*), *b*), *c*), *d*), l'amnistia non ha effetto se entro 6 mesi dalla data del presente decreto, non siano, per qualsiasi motivo, pagate le tasse tuttora dovute, e se inoltre, entro lo stesso termine, ed in quanto sia possibile, non vengano adempiute le formalità prescritte.

Art. 3.

È concessa inoltre amnistia e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne per le seguenti contravvenzioni commesse fino alla data del presente decreto:

a) contravvenzioni concernenti le tasse sulla fabbricazione della birra e delle acque gazose e previste dall'art. 21 della legge 3 luglio 1864, n. 1827;

b) contravvenzioni previste dall'art. 10 del regolamento approvato con R. decreto 1° maggio 1881, n. 183, per la tassa di fabbricazione dell'olio di seme di cotone;

c) contravvenzioni previste dall'art. 17 del R. decreto 25 dicembre 1887, n. 5125, per la tassa sulla produzione dell'acido acetico puro e sulla rettificazione dell'acido impuro;

d) contravvenzioni previste dall'art. 4, comma 4°, dell'allegato *B*) alla legge 8 agosto 1895, n. 486, per la tassa sulla fabbricazione della cicoria preparata e degli altri surrogati del caffè;

e) contravvenzioni previste dall'art. 4, comma 4°, dell'allegato *C*) alla legge testè indicata, per la tassa sulla raffinazione degli olii minerali;

f) contravvenzioni previste dall'art. 10, comma penultimo, dell'allegato *E*) alla legge medesima, per la tassa sulla fabbricazione dei fiammiferi;

g) contravvenzioni previste dall'art. 8, comma penultimo, e dell'allegato *F*), alla ripetuta legge per la tassa sul consumo del gas luce e della energia elettrica;

h) contravvenzioni previste dagli articoli 88, 89, 90 e 91 del testo unico delle leggi doganali, approvato con R. decreto 26 gennaio 1896, n. 20;

i) contravvenzioni previste dall'art. 20, comma 2° e 3° del regolamento approvato con R. decreto 16 aprile 1896, n. 106, per la tassa sulla fabbricazione del glucosio;

l) contravvenzioni previste dall'art. 68, del testo unico della legge sul dazio di consumo, approvato con R. decreto 7 maggio 1908, n. 248;

m) contravvenzioni previste dall'art. 26 del testo unico di legge per la tassa sulle polveri piriche e sugli altri esplodenti approvato con R. decreto 2 marzo 1902, n. 56;

n) contravvenzioni previste dall'art. 28 del regolamento approvato con R. decreto 2 luglio 1903, n. 347, per la tassa di fabbricazione dello zucchero indigeno;

o) contravvenzioni previste dall'art. 32, del testo unico delle leggi sugli spiriti, approvato con R. decreto 16 settembre 1909, n. 704;

p) contravvenzioni previste dall'art. 24, comma penultimo, del regolamento approvato con R. decreto 22 maggio 1910, n. 403, per la tassa sugli apparecchi di accensione in surrogazione dei fiammiferi.

Art. 4.

È concessa amnistia, e cessano tutti gli effetti penali delle precedenti condanne, per le infrazioni commesse fino alla data del presente decreto, aventi carattere di semplice contravvenzione e previste dalle leggi sulla privativa dei sali, tabacchi e lotto, purchè le pene pecuniarie applicate od applicabili non superino le L. 300.

Art. 5.

Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto:

a) per le contravvenzioni all'art. 7 della legge 23 giugno 1873, n. 1444 (serie 2ª) sulle soprattasse per omessa o inesatta denunzia delle imposte dirette;

b) per le contravvenzioni all'art. 69 della legge 24 agosto 1877, n. 4021 (serie 2ª) sull'imposta di ricchezza mobile.

Sono parimente condonate le soprattasse incorse e non pagate fino alla data del presente decreto, stabilite dagli articoli 1 e 4 della suddetta legge del 23 giugno 1873, n. 1444.

Art. 6.

Sono condonate le pene pecuniarie incorse e non pagate fino alla data del presente decreto per le contravvenzioni alle disposizioni degli articoli 24 e 32 della legge 1° marzo 1886, n. 3682, (serie 3ª) sul riordinamento dell'imposta fondiaria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 27 marzo 1911.

VITTORIO EMANUELE.

LUZZATTI — FACTA — FANI.

Visto, *Il guardasigilli:* FANI.

MINISTERO DEL TESORO

Accreditamento di notaio.

Con decreto del ministro del tesoro in data 22 marzo 1911 il signor Marchetti dott. Pietro, notaio residente ed esercente in Modena, è stato accreditato presso quella Intendenza di finanza per le operazioni di Debito pubblico e della Cassa dei depositi e prestiti.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO
DEL REGNO D'ITALIA

Obbligazioni del prestito Blount
emesse in seguito alla Convenzione 12 aprile 1866 stipulata tra il Governo pontificio e la Casa bancaria Edoardo Blount e Comp. di Parigi, e per gli effetti del rescritto pontificio 11 aprile 1866, passate a carico del tesoro italiano.

(Legge 29 giugno 1871, n. 339).

Risultato della 18ª estrazione a sorte eseguita il 15 marzo 1911 per l'ammortamento al 1° aprile successivo, giusta l'avviso pubblicato nella *Gazzetta ufficiale* del Regno del 25 febbraio 1911, n. 47.

Numeri delle 476 obbligazioni intiere sorteggiate, da L. 500 di capitale nominale

312	820	975	1078	1202
1361	1737	2066	2114	2148
2166	2313	2357	3078	3264
3815	3854	3978	3988	4636
5056	5131	5358	5887	5902
5922	6055	6095	6695	6775
7484	7981	8033	8619	8945
8971	9157	9331	9514	9650
9710	9740	10379	10521	10965
10971	11141	11474	11555	11982
12056	12058	12267	12437	12809
13671	13701	13835	13977	14138
14296	14545	14870	15103	15464
15640	15959	15960	16029	16079
16080	16205	16209	16456	17287
17502	17549	17790	17911	18441
18541	18829	18840	19650	20003
20162	20208	20350	20367	20841
20931	20942	20980	20985	21483
21822	21838	22196	22416	22576
22613	22621	22641	22683	23471
23672	23740	23822	24245	24780
24965	25187	25235	25317	25729
26109	26130	26364	26674	26746
27067	27135	27198	27212	27869
27912	27920	27939	28701	28711
29024	29266	29307	29566	29727
30072	30106	30279	30454	30792
30905	31037	32044	32148	32153
32406	32810	33004	33013	33389
33793	33908	34065	34782	34827
34949	34952	34960	35384	35669
36080	36203	36331	36891	37002
37284	37468	37786	38607	38642
38737	39928	39958	40529	40565
40817	41223	41640	41703	41753
41876	42379	42541	42604	42694
42845	42867	43316	43470	43551
43852	43991	44653	44901	45125
45751	45982	46436	46574	46606
47019	47079	47105	47397	47619
47824	47864	47990	48337	48988
49185	49478	49810	49870	49969
50307	50440	50518	50542	51036
51118	51412	51586	51614	51898
52109	52149	52479	53355	53617
53715	53846	53897	54824	55416
55593	55662	55758	56007	56023
56208	57177	57455	57626	57822
57951	58854	59435	59783	59959
60379	60164	60296	60627	60751
60761	61035	61106	61289	61479
61503	62062	62285	62333	62618
62700	62783	63078	63257	63644
64045	64376	64458	64555	65214
66230	66336	66479	66788	66790
66915	67301	67385	67848	67988
68142	68629	69534	69546	69725
71068	72005	72030	72079	72270
73402	73819	74476	74703	74806
75271	75864	76331	76536	76580
76881	76918	77539	77902	78178
78512	78987	79459	79654	80041
80061	80225	80384	80407	80486
80544	81012	81042	81241	81614
81719	81753	81855	81892	81947
82096	82145	82527	82628	82923
82949	83335	83358	83441	84233
84267	84568	85045	85105	85657
86290	86540	86587	86712	87044
87145	87647	87726	87780	87787
88000	88284	88621	88663	89346
89468	89743	89817	90436	90637
90857	91062	91103	91246	91741
92511	92887	93749	95320	95485
95822	95917	95975	98442	99060
99296	99344	99512	100060	100662
100857	100868	101359	101391	101424
101585	101716	101828	101881	102081
102250	102624	103146	103482	104047
104905	105253	105404	105750	105870
106043	106164	106371	106534	106817
107155	107509	107733	108437	108478
108557	108677	108787	108946	108998
109080	109257	109376	109421	109674
109779	109859	110132	110465	110580
110612	111111	111205	111229	111306
111371	111509	111548	111715	111844
113039	113331	113332	113481	113733
113839	114530	114760	114821	114827
114853	115902	116330	116568	116575
116651	116772	116965	117194	117534
117910	117950	118063	118106	118309
118544	118596	118660	119040	119225
119487	119533	119534	119557	119636
119778				

Numeri delle 63 frazioni di obbligazioni sorteggiate, distinte colle lettere *A*, *B*, *C*, *D*, da L. 125 di capitale nominale.

92018 A	93030 A	95104 B	96627 B	97582 C
92042 D	93050 D	95121 D	96651 D	97597 D
92130 A	93063 B	95187 C	96714 D	97602 C
92171 B	93387 C	96017 D	96850 D	97657 C
92235 D	93407 C	96080 A	96863 B	97659 A

92303 B	93784 C	96123 A	96976 D	97809 D
92316 D	93805 C	96181 C	97026 B	97859 B
92349 A	93920 B	96267 D	97061 C	97871 D
92365 C	94202 B	96321 C	97166 B	97894 A
92434 C	94408 A	96339 D	97291 D	97955 D
92621 D	95023 B	96475 D	97304 C	97973 C
92630 C	95055 C	96502 A	97331 B	—
93009 B	95092 B	96568 B	97411 A	—

Le obbligazioni intiere le frazioni di obbligazioni suindicate cessano di fruttare interessi con tutto marzo 1911, e dal 1° aprile successivo verrà effettuato il rimborso del relativo capitale nominale mediante restituzione dei titoli, muniti delle seguenti cedole semestrali, che non sono più pagabili in conto interessi, e cioè:

Cedole dal n. 90 scadenza 1° ottobre 1911
Id. al n. 104 id. 1° ottobre 1918

All'Estero — a Parigi direttamente dalla Società generale per favorire lo sviluppo dell'industria e del commercio in Francia;

Nel Regno — con mandati esigibili presso le sezioni di R. tesoreria, che saranno emessi dalla Direzione generale, in seguito a regolare domanda da presentarsi o direttamente alla Direzione generale stessa, o a mezzo delle Intendenze di finanza.

Roma, 15 marzo 1911.

Per il direttore generale
G. AMBROSO.

Per il direttore capo della divisione
ENRICI.

AVVERTENZA.

(Articolo 191 del regolamento annesso al R. decreto 8 ottobre 1870, n. 5942).

I possessori delle obbligazioni o delle cartelle dei debiti, che sono in corso d'estinzione per via di periodiche estrazioni a sorte, sono tenuti, prima dell'esibizione delle cedole in occasione dei pagamenti semestrali, a riscontrare le tabelle di estrazione che trovansi affisse negli uffici delle sezioni di R. tesoreria e degli altri contabili incaricati del pagamento semestrale, onde accertarsi se i numeri d'iscrizione delle relative obbligazioni o cartelle non vi si trovino compresi.

In difetto di tale riscontro non si ha diritto a fare reclamo alcuno, qualora la sezione di R. tesoreria e gli altri contabili incaricati del pagamento, paghino l'importare delle cedole esibite la cui somma debba, come è disposto dall'articolo 211, essere ritenuta sul capitale dell'obbligazione o della cartella divenuta infruttifera immediatamente dopo l'estrazione, o a principiare dal semestre successivo.

Rettifica d'intestazione (2ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0, cioè:

N. 276,115 d'inserizione sui registri della Direzione generale per L. 675 al nome di Calcaterra Maria fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Baroni Iride fu *Paolo*, vedova di Calcaterra Paolo, e vincolato d'usufrutto a favore di Baroni Iride fu *Paolo*, vedova di Calcaterra Paolo:

N. 260,107 di L. 862.50, intestata e vincolata come sopra, furono così intestati e vincolati per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Calcaterra Maria fu Paolo, minore, sotto la patria potestà della madre Baroni Iride fu *Probo*, vedova di Calcaterra Paolo, e vincolarsi d'usufrutto a favore di Baroni Iride fu *Probo*, vedova di Calcaterra Paolo, vera proprietaria ed usufruttuaria delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 18 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 394,421 di L. 41.25 col nome di Lauro *Aniello* di Enrico, minorenne, sotto la patria potestà del padre domiciliato in Napoli, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Lauro *Agnello* di Enrico, come sopra, vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita seguente del consolidato 3.75 0[0, cioè: n. 575,446 d'iscrizione sui registri della Direzione generale per L. 431.25 al nome di Imbruglia Francesca di Gioacchino, *nubile*, domiciliata in Milazzo (Messina), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Imbruglia Francesca di Gioacchino, *moglie di La Rosa Antonino*..... c. s., vera proprietaria della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite seguenti del consolidato 3.75 0[0:

1. N. 248,424, di L. 75, al nome di Iacazio-*Chiarari Giovanni* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Giannazza Annetta*, domiciliato in Campiglia Cervo (Novara).

2. N. 261,454, di L. 15, al nome di Iacazio *Giovanni* fu Pietro, minore, ecc. ecc. (come sopra).

3. N. 263,787, di L. 30, al nome di Iacazio *Giovanni* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Gianazza Annetta*, domiciliato come sopra.

4. N. 264,837, di L. 37.50, al nome di Iacazio-*Chiarari Giovanni* fu Pietro, minore, ecc. (come la precedente), furono così intestate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Iacazio *Graziano-Amato detto Giovanni* fu Pietro, minore, sotto la patria potestà della madre *Gianazza Anna, detta Annetta*, ecc. (come sopra), vero proprietario delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, l' 8 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 28,491 di L. 45-42 col nome di Demartini Giovanni, *David*, *Anna* e *Rosa* fu Giuseppe, minori, sotto la legale amministrazione della loro madre Giuseppina Demartini, domiciliati in Lorsica, fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece intestarsi a Demartini Giovanni, *Felice-David-Luigi*, *Maria-Rosa-Anna*, e *Maria-Rosa-Ester* fu Giuseppe, minori, ecc. (come sopra), veri proprietari delle rendite stesse.

A termini dell'articolo 72 del regolamento sul Debito pubblico si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l'8 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che le rendite del consolidato 3.75 0[0, n. 614,539 di L. 90, n. 614,540 di L. 90, n. 614,541 di L. 82.50, n. 614,542 di L. 82.50, n. 614,543 di L. 18.75, tutte vincolate d'usufrutto congiuntamente a favore di *Ponzone* Amalia fu *Luigi*, vedova di Valtorta Luigi, domiciliata in Carate Brianza (Milano) e di Valtorta Eugenio fu Luigi, domiciliato in Milano, furono così vincolate per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè dovevano invece vincolarsi di usufrutto a favore di *Ponzoni* Amalia fu *Vincenzo*, vedova di Valtorta Luigi, ecc. ecc. (come sopra), veri usufruttuari delle rendite stesse.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di dette iscrizioni nel modo richiesto.

Roma, il 9 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Rettifica d'intestazione (3ª pubblicazione).

Si è dichiarato che la rendita del consolidato 3.75 0[0, n. 527,824 di L. 30, col nome di Minervini Ferdinando fu *Gaetano*, minore, sotto la patria potestà della madre De Franciscis Giuseppina fu Ferdinando, vedova di Gustavo Minervini, domiciliati in Casagiove (Caserta), fu così intestata per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, mentrechè doveva invece intestarsi a Minervini Ferdinando fu *Gustavo*, minore, ecc. (il resto come sopra), vero proprietario della rendita stessa.

A termini dell'art. 72 del regolamento sul Debito pubblico, si diffida chiunque possa avervi interesse che, trascorso un mese dalla prima pubblicazione di questo avviso, ove non sieno state notificate opposizioni a questa Direzione generale, si procederà alla rettifica di detta iscrizione nel modo richiesto.

Roma, l' 8 marzo 1911.

Per il direttore generale
GARBAZZI.

Direzione generale del tesoro (*Divisione portafoglio*).

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 30 marzo 1911, in L. 100.44.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale dell'industria e del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (*Divisione portafoglio*).

29 marzo 1911.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt' oggi
3 3/4 % *netto*	103.96 03	102,03 53	103,05 65
3 1/2 % *netto*	103 86 25	102,11 25	103 01 15
3 % *lordo*	71,71 39	70,51 39	70,53 31

CONCORSI

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO PER GLI AFFARI DELL' INTERNO PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Veduto il testo unico delle leggi sul Consiglio di Stato, approvato con R. decreto 17 agosto 1907, n. 638 ed il relativo regolamento, approvato con R. decreto di ugual data n. 641;

Decreta:

Art. 1.

È aperto un concorso per esame a tre posti di applicato di 4ª classe presso il Consiglio di Stato.

Art. 2.

Sono ammessi all'esame:

a) gli applicati all'Amministrazione centrale e provinciale dell'interno;

b) gli alunni di 3ª categoria della predetta Amministrazione provinciale;

c) gli scrivani dell'Amministrazione centrale e provinciale

dell'interno, i quali alla data del presente decreto abbiano compiuti quattro anni di servizio in tale qualità.

Art. 3.

Le domande di ammissione all'esame devono essere presentate non più tardi del 15 maggio 1911.

Art. 4.

La Commissione esaminatrice sarà composta di un consigliere di Stato, presidente, e di due referendari al Consiglio di Stato.

Eserciterà le funzioni di segretario della Commissione un segretario di sezione del Consiglio di Stato.

Art. 5.

L'esame è scritto e orale.

Quello scritto consisterà in due prove, che si daranno in altrettanti giorni nel periodo di otto ore per giorno sulle seguenti materie:

a) ordinamento generale delle pubbliche Amministrazioni e procedura nella trattazione degli affari consultivi e giurisdizionali presso il Consiglio di Stato;

b) ordinamento ed uso degli archivi amministrativi.

Sì l'una che l'altra prova valgono anche per saggio di calligrafia; e la Commissione esaminatrice ne terrà conto nel suo giudizio.

Art. 6.

Saranno oggetto dell'esame orale:

a) Le materie indicate alla lettera *a*) e *b*) dell'articolo precedente;

b) Statuto fondamentale del Regno;

c) Testo unico delle leggi sulle tasse di bollo e su quelle in surrogazione del bollo e del registro approvato con R. decreto 4 luglio 1897, n. 414;

d) I primi tre titoli del libro 1° del Codice di procedura civile.

Art. 7.

Per la disciplina e per la procedura degli esami sono applicabili le norme contenute negli articoli 5, 7, 9 e 10 del regolamento 24 novembre 1908, n. 756 e 9 del regolamento 29 agosto 1909, n. 748.

Art. 8.

Ciascun commissario dispone di dieci punti per ognuna delle prove scritte e di altrettanti punti per quella orale.

La votazione definitiva per ciascuna prova risulta dalla media dei voti dati dai singoli commissari.

Sono approvati agli esami scritti ed ammessi a quelli orali i candidati che abbiano riportato 7 decimi dei punti nel complesso delle prove scritte e non meno di 6 punti in ciascuna di esse.

Nella prova orale i concorrenti debbon riportare 7 decimi sul numero complessivo dei punti.

Alla somma dei punti riportati negli esami la commissione aggiunge due punti al concorrente che dimostri di sapere scrivere correntemente e correttamente con macchina dattilografica una pagina, che gli verrà dettata alla presenza della Commissione.

Il giudizio su questa prova dattilografica è dato dalla Commissione stessa.

Art. 9.

La graduatoria dei vincitori del concorso è determinata secondo l'ordine dei punti ottenuti, ed a parità di punti, dall'anzianità di servizio prestato presso l'Amministrazione centrale o provinciale dell'interno.

Art. 10.

Le prove scritte avranno luogo nel mese di maggio 1911, nei giorni che saranno fissati con successivo decreto.

Roma, addì 28 febbraio 1911.

Il ministro
LUZZATTI.

3

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

La situazione in Albania accenna e farsi gravissima. Il seguente telegramma da Vienna, del *Correspondenz Bureau*, lo conferma con queste notizie:

Ad onta delle smentite ufficiali e delle notizie ottimiste circa la situazione nell'Albania settentrionale, le cose vanno peggiorando di giorno in giorno. Il Governo è costretto a prendere nuovamente le più severe misure. Il ministro della guerra è qui atteso domani.

Nei circoli ufficiali sono giunte notizie da Ipek secondo le quali gli Arnauti assumono dovunque un atteggiamento ostile di fronte alle autorità militari.

Nel territorio di Pristina piccole bande serbe hanno attaccato le sentinelle turche al confine. Due soldati sono rimasti uccisi. I serbi si sono dileguati senza avere subito perdite.

Bande di Malissori, in numero di 4000, hanno dato l'assalto ai *blockaus* turchi e ne hanno occupati alcuni. Alcuni soldati sono rimasti uccisi; una ventina sono stati fatti prigionieri.

I Malissori hanno attaccato i *blockaus* nel territorio di Touzi. La situazione nel vilayet di Scutari è grave.

I giornali turchi non parlano della situazione albanese se non per annunciare i provvedimenti che il Governo sta prendendo all'uopo, dai quali pertanto risulta come anche il Governo giudichi seriamente il nuovo moto rivoluzionario albanese.

Ecco i telegrammi da Costantinapoli:

Tre battaglioni sono partiti per Scutari. Secondo i giornali si mobilizzano anche otto battaglioni di redifs del vilayet di Trebisonda che sarebbero inviati a Scutari e il battaglione di redifs di Tirana nel vilayet di Scutari.

Millecinquecento volontari sono partiti da Scutari e sono già arrivati a Koplikon sulle strade tra Scutari e Touzi non lungi dal territorio di Kastradi che è occupato dagli insorti.

Inoltre 3000 uomini fanno a Scutari dei preparativi di partenza.

La Lega navale ha comprato due grandi trasporti in Inghilterra.

*** Secondo i giornali il ministro della guerra, Chefket Pascià, si recherà oggi a Salonicco insieme con l'addetto militare turco a Berlino, Enver bey, per fare i preparativi delle manovre in Albania progettate in occasione del viaggio del Sultano.

Sono stati mobilizzati otto battaglioni dell'Anatolia appartenenti alla divisione dei redifs.

Altri particolari dell'insurrezione si rilevano dal seguente telegramma da Cettigne:

Gli albanesi hanno appiccato il fuoco alla caserma di Touzi.

È avvenuto un combattimento presso un piccolo forte situato sopra Touzi, ove si era ritirata la guarnigione della città. Il combattimento è durato tutta la notte.

Un grandissimo numero di donne, di fanciulli e di vecchi si sono rifugiati nel posto di guardia di Podgoritza.

***

Un telegramma da Sofia annuncia che è stato costituito il nuovo Ministero bulgaro, ciò che non pareva facile in questo momento nel quale il Parlamento si deve occupare della revisione della costituzione.

Il nuovo Ministero è così costituito:

Presidenza ed esteri: Gutchow — Finanze: Teodorow — Istruzione: Bebtchew, nazionali — Interno: Ludskanow — Giustizia: Abrachew — Commercio: Christow — Lavori: Franghia, progressisti — Guerra: generale Nykiphorow.

⁂

Le notizie che si hanno dal Messico sembrano un'altra volta decisive contro gli insorti, ma non riuscirebbe nuovo che questi dessero ancora segno di vita.

Il dispaccio di Messico, 29, che annuncia la sconfitta degli insorti, è così concepito:

Un telegramma ufficiale da Cananea annuncia che le truppe federali hanno sconfitto ieri mattina, presso Unes Sonora, gli insorti, che hanno avuto 70 morti ed oltre cento feriti.

Le truppe federali hanno avuto sedici morti e venti feriti.

Come abbiamo già annunciato, la Cina ha risposto alla nota-*ultimatum* della Russia accogliendo tutte le domande di questa. Ora il telegrafo ci comunica il testo della risposta della Cina, che riconosce, conforme ai trattati precedenti, le domande russe, e così ogni pericolo di conflitto armato nell'Estremo Oriente sembra eliminato.

Informazioni da Tokio assicurano che il Giappone consigliò alla Cina di accettare le domande della Russia.

CRONACA ITALIANA

Le LL. AA. RR. il duca e la duchessa di Sassonia Coburgo Gotha giunsero ieri a Genova e ripartirono per Santa Margherita Ligure.

Cortesie internazionali. — S.M. il Re Ferdinando di Bulgaria ha inviato in occasione del cinquantenario dell'Unità italiana, un telegramma a S. M. il Re d'Italia esprimendogli le sue cordiali felicitazioni.

⁂ L'Imperatore del Giappone ha per la fausta ricorrenza telegrafato a S. M. il Re d'Italia le sue felicitazioni.

⁂ Il presidente ed il Governo della Repubblica dell'Uruguay, hanno telegraficamente dato istruzioni all'incaricato d'affari dell'Uruguay presso il Quirinale di esprimere al ministro degli affari esteri d'Italia felicitazioni per il Giubileo italiano, ricordando che Giuseppe Garibaldi combattè per l'Uruguay.

⁂ Il ministro bulgaro a Roma Rizoff è stato incaricato di esprimere al ministro degli esteri, on. marchese Di San Giuliano, le felicitazioni del Governo bulgaro per il cinquantenario dell'unità di Italia.

Essendo la Sobranje chiusa, il presidente della Sobranje ha pregato Rizoff di trasmettere al presidente della Camera dei deputati italiana, on. Marcora, le congratulazioni dei deputati bulgari.

⁂ A S. E. il presidente del Consiglio pervenne ieri il seguente telegramma:

« La Camera dei deputati del Granducato di Lussemburgo ha deliberato testè in seduta pubblica di inviare alla Camera dei deputati italiana le sue felicitazioni e i suoi voti in occasione del cinquantenario dell'Unità italiana.

Il Governo del Lussemburgo, lieto di potersi unire a questo omaggio reso alla grande nazione amica, si fa premura di informarne Vostra Eccellenza e di pregarla di credere ai suoi più sinceri voti per la grandezza e per la prosperità del popolo italiano e della sua Dinastia.

« *Eyschen*, ministro di Stato, presidente del Governo ».

Il presidente del Consiglio ha così risposto:

« Ho trasmesso al presidente della Camera dei deputati il suo cortesissimo telegramma. Io le stringo la mano con memore affetto, lieto che il nome dell'Italia echeggi così simpaticamente nel colto ed industre Lussemburgo ospitale ai nostri forti lavoratori. Cordialissimi saluti. — *Luzzatti* ».

Da Berlino S. E. il presidente del Consiglio ricevette quest'altro:

« Vivamente memori della cordiale e per noi tanto onorevole accoglienza che ci venne fatta in occasione del nostro viaggio in Oriente nell'anno 1907 da parte del Governo italiano e della gloriosa capitale d'Italia, abbiamo l'onore di esprimere al Governo Reale nella ricorrenza delle feste giubilari del Regno d'Italia i nostri cordiali e reverenti augurî di prosperità.

« Per l'Unione berlinese dei commercianti ed industriali: *Emilio Jacob*, consigliere commerciale, presidente ».

Il banchetto dei sindaci. — Il pranzo offerto ieri sera dal Municipio di Roma ai sindaci delle città capoluogo di Provincia ed ai segretari generali dei Municipi convenuti alla capitale per il loro congresso ebbe luogo al Grand Hôtel e riuscì oltremodo animato e cordiale.

La grande sala da pranzo splendidamente illuminata ed adorna di fiori fu aperta al suono dell'inno reale ed i convitati presero posto alle tavole.

Intervennero, oltre a Nathan e ai membri della Giunta, S. E. Calissano, il prefetto, i sindaci di Torino, Palermo, Napoli, Milano, Parma, Sassari, Firenze, Genova, Brescia, Bologna, Reggio Calabria, Caltanissetta, Ascoli Piceno, Cuneo, Caserta, Campobasso, Avellino, Como, Forlì, Macerata, Ravenna, Pisa, Aquila, Lecce, Bari, Trapani, Foggia, Udine, Piacenza, Treviso, Novara, Bergamo, Vicenza, Siena, Girgenti, Rovigo, Belluno, Grosseto, Livorno, Cosenza, Teramo, Benevento, Arezzo, Lucca, Ferrara, Reggio Emilia, Potenza, Chieti, Siracusa, Pavia, Modena, Verona, Padova, Porto Maurizio, Perugia, Cagliari, Ancona, i RR. commissari di Messina e di Cremona, oltre numerosissimi segretari generali delle principali città d'Italia.

Erano presenti pure il comm. Stringher, l'on. Caetani, il comm. Vanni, l'on. Pantano.

Allo Champagne parlò il sindaco, il quale con elevata parola portò il saluto di Roma ai convenuti, compiacendosi di vedere riunita in Roma tutta l'Italia nella persona dei rappresentanti delle principali città italiane. Il discorso del sindaco riscosse gli applausi più calorosi.

Seguì il sindaco di Torino, sen. Teofilo Rossi, il quale portò un simpatico e cordiale saluto al sindaco di Roma, e inneggiò alla eterna capitale d'Italia.

Essendo presente S. E. Calissano, il sindaco di Torino portò un saluto anche al forte figlio del Piemonte che seppe ascendere ai più alti uffici dello Stato.

Quindi rammentando che fra un mese Torino inaugurerà la sua Esposizione invita i presenti a riunirsi nella vecchia capitale del Piemonte.

Venite, disse, e vi stringeremo nuovamente la mano, gridando « Viva l'Italia! ».

Grandissimi, unanimi applausi accolsero la chiusa del discorso dell'on. Rossi.

Dopo lui pronunciarono brevi discorsi d'occasione i sindaci di Catanzaro, di Napoli, di Messina, di Palermo, di Sassari, di Venezia, di Milano, e il segretario generale di Torino, tutti ispirati al più alto patriottismo, al più vivo sentimento di solidarietà.

Per ultimo prese la parola S. E. Calissano che, salutato da un applauso vivissimo, disse:

« Io non vi dico soltanto una frase; ma credo di esprimere un pensiero che riproduce un sentimento vostro, dicendo che qui più che l'anima delle singole Provincie palpita l'anima italiana (Applausi).

Avrei preferito di tacere perchè è difficile parlare a nome del Governo che tutto compendia dinanzi a voi quando sono tali e tanti i problemi che ci preoccupano. Evidentemente chiunque sia ministro, poichè per fretta o per errore mi qualificaste tale (Si ride), nessuno potrà rispondere al proprio ufficio se non ascolta le voci della Provincia (Bene).

Ora se io qui stasera potessi parlare per i Comuni, io dovrei parlare in nome soprattutto dei piccoli Comuni per constatare come anche in essi penetri oramai l'anima italiana (Applausi). In essi già si matura la concezione unitaria anche all' infuori di ogni manifestazione grandiosa, tanto più apprezzabile perchè pur partendo dagli umili mostra di avere egualmente, della patria, le più alte e grandi idealità (Applausi).

Terminò ricordando che Roma, la quale ha stampato nei secoli passati la sua gloria, stamperà nei secoli futuri la sua fortuna. E la fortuna di Roma deve essere la fortuna nostra perchè non si può comprendere la fortuna di Italia senza la fortuna di Roma. La nota dominante di tutte le nostre manifestazioni non può quindi essere che una: Roma è l'Italia.

Entusiastici applausi accolsero queste parole di S. E. Calissano e con esse ebbe termine la geniale e cordiale riunione che lascerà gradito ricordo in tutti coloro che v' intervennero.

Alle Esposizioni. — Il 1° aprile l'Esposizione di Belle arti a Valle Giulia sarà aperta al pubblico.

Domani avrà luogo alle ore 3 l'inaugurazione delle sale delle sezioni italiana, della Svezia, della Norvegia, della Svizzera, dell'Olanda e della sezione speciale del maestro spagnuolo Zuloaga, nel palazzo delle Belle arti con l'intervento delle Loro Maestà.

Interverranno solamente gli artisti espositori ed i giornalisti che potranno accedere a Valle Giulia con la semplice presentazione della loro tessera di giornalisti.

*** Come è noto si avranno a Roma 6 Esposizioni e cioè:

di etnografia e regionale - Piazza d'armi;
di belle arti a Valle Giulia (Vigna Cartoni);
di arte retrospettiva a Castel Sant'Angelo;
di archeologia alle Terme Diocleziane;
del cinquantenario al Palazzo di belle arti - via Nazionale;
del Risorgimento al monumento a Vittorio Emanuele.

L'ingresso a questa ultima Mostra, che si inaugurerà il 4 giugno, sarà gratuito.

L'ingresso a ciascuna delle altre Mostre sarà di lire una.

Militari (non ufficiali) e ragazzi centesimi cinquanta.

Saranno in vendita però i biglietti cumulativi, con diritto all'ingresso a tutte le Esposizioni, al prezzo di lire tre.

Di sera sarà aperta permanentemente la sola Esposizione di piazza d'armi (Inaugurazione il 21 aprile prossimo). L'ingresso serale di questa Esposizione, sarà di centesimi cinquanta.

Verranno inoltre poste in vendita delle tessere: valevoli 15 giorni e valevoli per tutta la durata dell'Esposizione ai seguenti prezzi:

Per tutta la durata dell'Esposizione: con diritto all'ingresso a tutte l'Esposizioni lire cinquanta: con diritto all'ingresso ad una sola Esposizione lire venti.

Tessere quindicinali con diritto all'ingresso a tutte le Esposizioni lire quindici con diritto all'ingresso ad una sola Esposizione L. 5.

Le tessere valevoli per tutta la durata dell'Esposizione saranno munite di fotografia e firma del titolare: quelle quindicinali della sola firma.

Ospiti illustri. — A Genova è giunto, iermattina, a bordo del piroscafo *Argentina*, l'ex presidente del Brasile, dott. Nilo Pecanha, che è stato ricevuto allo sbarcadero dal console del Brasile, da due membri della Delegazione brasiliana per le Esposizioni del 1911, dal personale del Consolato, dal rappresentante del prefetto e da altre autorità.

Nilo Pecanha proseguì iersera per Nizza.

Gare aviatorie. — Il programma generale delle gare aviatorie internazionali che si svolgeranno in Roma dal 29 maggio all'11 di giugno è il seguente:

Raid Parigi-Roma.
Gran premio del circuito.
Record d'altezza - Premio nazionale.
Raid Roma-Terminillo e ritorno.

Tanto le gare che l'arrivo del *Raid* Parigi-Roma e la partenza e l'arrivo della corsa Roma-Terminillo avranno luogo all'Ippodromo dei Parioli debitamente ridotto.

L'ammontare dei premi è di L. 200,000.

Il regolamento ed il programma dettagliati si pubblicheranno entro il 15 aprile prossimo.

Esito della festa dei dindaroli. — Malgrado l'incertezza del tempo, che trattenne naturalmenie il Comitato dal dare alla festa di Villa Borghese, in beneficio dei bambini malarici, un maggior sviluppo, come era nei suoi desideri, il successo ha superato le migliori previsioni:

Il conto dei soldini diede	L. 7404.26
Ingresso al Parco dei Daini	» 2078.90
Pesca reale	» 500.00

Come si vede una bella somma che dimostra come i bimbi di Roma abbiano accolto l'idea originale e pietosa del salvadanaro per i loro fratellini malati dell'Agro romano.

Società geografica italiana. — Domenica 2 aprile, alle ore 16, nell'aula magna del Collegio Romano, il dott. Paolo Pasi terrà una conferenza per iniziativa della Società geografica, sul tema: « L'Africa australe pittoresca ». Numerose proiezioni fotografiche correderanno la conferenza.

Il mal tempo. — L'altro ieri, alle ore 15.30, presso la spiaggia della regione di Putzu Pula (Cagliari), in seguito ad avarie riportate durante un violento fortunale, naufragava il bastimento a vela *Gaetanino*, del compartimento marittimo di Salerno, e quivi diretto con carico di ferro, proveniente da Alghero, al comando del capitano Luigi Di Mauro.

Annegarono i marinai Riccio Serafino, Spano Vincenzo e Liguori Nicola, gli ultimi due di Vietri sul Mare e il primo di Salerno. I cadaveri non sono stati ancora ritrovati.

*** A Messina, a causa del forte vento, è caduto un fabbricato in via Centonze.

I pompieri accorsi estrassero dalle macerie il cadavere dell'operaio Micali che si trovava in una bottega al pianterreno per la lavorazione dei dolci.

*** Anche a Palermo e provincia si sono verificati danni prodotti dalla violenza del vento. In parecchi punti si sono manifestati incendi senza gravi conseguenze.

Un comignolo abbattutosi sopra una casa in via Albergheria ha fatto sprofondare il soffitto seppellendo una signora che dormiva ed i figli, che dai pompieri e da medici accorsi, vennero salvati e trasportati all'ospedale di San Saverio in grave stato.

Anche i fili telefonici e telegrafici sono rimasti danneggiati. Il telefono col continente è interrotto.

Giungono notizie di infortuni marittimi specialmente lungo la spiaggia di Termini Imerese.

Parecchi bastimenti nel porto di Palermo furono sbattuti dalla bufera sulle banchine.

Nuove linee marittime. — La Società nazionale di serviz marittimi ha iniziato le nuove linee celeri Venezia-Trieste e Ancona-Trieste, col piroscafo *Scilla*.

Le partenze sono così stabilite:

Linea Venezia-Trieste:

Andata: Venezia p. venerdì alle ore 24 — Trieste a. sabato alle ore 6.

Ritorno: Trieste p. Mercoledì alle ore 24 — Venezia a. giovedì alle ore 6.

Linea Ancona-Trieste:

Andata: Ancona p. martedì alle ore 20 — Trieste a. mercoledì alle ore 7.

Ritorno: Trieste p. sabato alle ore 19 — Ancona a. domenica alle ore 6.

Forniture militari. — Il R. console d'Italia a Bagdad ha informato il Ministero degli esteri che il comandante del VI corpo di armata turco, residente in quella città, invita le più importanti manifatture di tutti gli Stati europei di voler concorrere alle forniture di articoli di vestiario (panni e tele per uniformi, biancheria, calzature, ecc.) e di provviste da bocca (farine, paste, carni in conserva, ecc.) occorrenti per lo stesso corpo d'armata.

Le offerte accompagnate dai campioni relativi dovranno essere direttamente indirizzate al signor intendente generale del VI corpo d'armata, Bagdad, via Brindisi e Bombay. Ciascun campione dovrà portare un numero speciale con nome ed indirizzo esatto del mittente. Dovrà inoltre venir indicato l'ultimo prezzo di ciascun prodotto o merce (all'ingrosso) cif. Bassorah, e le condizioni di pagamento richieste.

I pagamenti saranno fatti a Bagdad per mezza della Banca imperiale ottomana.

Marina militare. — La R. nave *Etruria* è giunta a San Francisco di California il 26 corrente.

Marina mercantile. — Il *Lazio*, della N. G. I., è partito da Napoli per Montevideo. — Il *Principe Umberto*, della stessa Società, è partito da Montevideo per Genova. — Il *Duca degli Abruzzi*, della N. G. I., è giunto a New York. — Il *Duca di Genova*, della stessa Società, ha transitato da Gibilterra per Napoli e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

LONDRA, 28. — *Camera dei lordi.* — Lansdowne annuncia che non presenterà prima di Pasqua la sua proposta di riforma della Camera dei lordi. Prima proporrà di rivolgere il 30 una domanda al Re per il sanzionamento di questa proposta giacchè si vuol ledere la prerogativa reale circa la creazione di lordi.

Morley annuncia che le vacanze della Camera dei lordi cominceranno il 6 aprile e termineranno il 26 dello stesso mese.

La decisione di Lansdowne ha tre scopi: di mostrare cioè deferenza verso il Re, di far sembrare in qualche modo di avere il Re dalla parte sua, di rinviare infine a maggio la discussione della proposta di riforma.

È probabile che le discussioni continuino quando la Camera dei comuni invierà ai lordi il Parliament bill e la proposta di Lansdowne avrà la precedenza.

PIETROBURGO, 28. — *Duma dell'impero.* — Dopo approvata una serie di proposte riguardanti il Ministero della guerra si discute l'urgenza per la discussione dell'interpellanza degli ottobristi, dei cadetti e dei socialisti nelle quali il Governo è accusato di aver adottato procedimenti illegali facendo applicare il progetto relativo agli Zemstwo che era stato respinto dal Consiglio dell'impero.

Dopo vari discorsi l'urgenza viene approvata da tutti i partiti salvo i nazionalisti e la destra.

La Duma incomincia quindi la discussione delle interpellanze.

A nome degli ottobristi parla Skidlowsky, il quale dichiara che l'applicazione dell'art. 87 significa che il sistema delle due Camere è minacciato.

CORFU', 29. — L'Imperatore e l'Imperatrice di Germania sono arrivati.

L'Imperatore ha ricevuto le autorità a bordo dello yacht imperiale.

COSTANTINOPOLI, 29. — La Camera ha approvato le Convenzioni relative alla concessione dei telefoni di Costantinopoli al consorzio franco-anglo-americano.

BUCAREST, 29. — *Camera dei deputati.* — Il presidente del Consiglio presenta il bilancio.

Le entrate ascendono a 477,745,230 franchi e le spese a 461,076,842.

Il bilancio della guerra presenta un aumento di 8,104,000 franchi, quello dell'istruzione di 1,503,093 e quello dei lavori 3,667,258 in confronto dei precedenti bilanci.

Il bilancio attuale è in complesso superiore di 15,944,833 franchi a quello dello scorso esercizio.

Si riprende la discussione dell'indirizzo di risposta al discorso del Trono.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il tenente colonnello De Schlichting, di nazionalità tedesca, che trovavasi in servizio nell'esercito turco, ieri fu da un soldato albanese ferito con un colpo di fucile sparatogli a due passi di distanza.

Passando col comandante del corpo davanti alle sentinelle, De Schlichting rialzò con la mano la testa di un soldato. Questi, credendo di essere schiaffeggiato, sparò un colpo di fucile.

La palla perforò lo stomaco del tenentecolonnello, gli ferì la spina dorsale e il midollo spinale.

Ambedue le gambe del ferito sono rimaste paralizzate.

COSTANTINOPOLI, 29. — Il tenentecolonnello De Schlichting è morto in seguito alle ferite riportate.

Il sultano ed i ministri espressero all'ambasciatore tedesco il loro rammarico per il triste avvenimento.

L'aggressore domani sarà fucilato.

PIETROBURGO, 29. — In seguito al voto col quale la Duma ha deciso di discutere l' interpellanza concernente l'atto illegale del Governo nel corso della crisi per l'istituzione degli Zemstwo nei Governi dell'ovest la stampa nazionalista crede che ogni collaborazione sia divenuta impossibile fra il Governo e il Parlamento, il quale gli si è schierato contro nel momento attuale ed invita esplicitamente il Governo a sciogliere la Duma.

BOMBAY, 29. — Si annunzia ufficialmente che il Governo ha deciso l'invio di una spedizione contro i contrabbandieri armati del Golfo Persico. Essa comprenderebbe come forza navale gli incrociatori *Hyacinthe* e *Fox* con a bordo un battaglione di tiragliatori, artiglieria da montagna e un distaccamento del genio.

MADRID, 29. — *Camera dei deputati.* — Si riprende la discussione dell'interpellanza sul processo Ferrer.

Soriano, repubblicano, continua il suo discorso: egli dimostra che alcune testimonianze contro Ferrer furono imposte; l'agente incaricato di compiere le perquisizioni in casa di Ferrer fu invitato da un compagno a far figurare nel processo verbale dell'inventario che si erano scoperte alcune carte, consegnategli a tale scopo dalla polizia di Barcellona.

Soriano termina il suo discorso dicendo che domanda la revisione del processo Ferrer ed una inchiesta sulla condotta del presidente del Consiglio e del ministro dell'interno di allora. Perchè se è vero che l'indipendenza dei tribunali è assoluta, termina l'oratore, come si spiegherà che Ferrer e molti altri furono fucilati durante il Governo dei conservatori e dopo che i liberali successero al potere non vi sono state più fucilazioni?

Il ministro della giustizia Ruiz Valarino risponde che la revisione delle sentenze dei tribunali è possibile solo quando i tribunali violarono scientemente la legge. Per conseguenza le sentenze devono essere rispettate anche quando i tribunali abbiano commesso un errore.

I repubblicani protestano mentre i ministeriali e Canalejas gridano: Benissimo.

Il ministro prosegue affermando che la giustizia militare doveva giudicare il processo Ferrer perchè questi, per il carattere degli avvenimenti ai quali si era immischiato, cadeva senza il minimo dubbio sotto le disposizioni del Codice militare. Tali avvenimenti infatti costituirono sedizione o ribellione: per questo soltanto i tribunali militari potevano giudicarlo.

Il ministro termina affermando che durante il processo Ferrer vennero rigorosamente osservate tutte le formalità legali (Vivi applausi sui banchi della maggioranza).

MADRID, 29. — *Camera dei deputati* (Continuazione). — Alvarez, repubblicano, si dice convinto dell'innocenza di Ferrer e dell'ingiustizia della condanna di esso, esprimendosi in termini così vivi, che solleva varie volte proteste di una grande parte della Camera, mentre i repubblicani applaudono calorosamente.

Dice che l'ingiustizia compiuta deve attribuirsi alla legge, che è rigorosa ed antiquata, alle autorità militari che la interpretarono in modo restrittivo, al partito conservatore che si astenne dal consigliare la grazia sovrana.

Espone gli avvenimenti di Barcellona, riassume il processo Ferrer e sostiene che si riuscì a formare intorno a Ferrer un'atmosfera di odio selvaggio che ebbe inevitabilmente influenza sul tribunale militare.

Il seguito della discussione è rinviato a domani.

LONDRA, 30. — La discussione in seconda lettura del bill sul referendum alla Camera dei lordi è stata aggiornata in conformità della proposta del marchese di Lansdowne.

PIETROBURGO, 30. — Corre voce che i cinesi abbiano circondato e attaccato Blagovestchenk. Manca però la conferma ufficiale di tale notizia.

NOTIZIE VARIE

L'industria delle pelli conciate in America. — Da un rapporto del *New Yorker Handelszeitung* si rileva che le condizioni dell'industria delle pelli conciate sono oltremodo difficili e tali che in gennaio la Central Leather Co., dovette chiudere tutte le sue concerie. Quest'esempio fu seguito anche da altre concerie, per modo che il novanta per cento delle concerie erano chiuse. Nel febbraio la situazione migliorò per modo che il 30 per cento delle concerie riprese il lavoro. Durante la chiusura delle concerie si poterono alleggerire i depositi, che erano enormi. Ora le concerie, che sono in attività, iniziarono gli acquisti di pelli bovine greggie, ciò che dimostra che la situazione cattiva, curata col mezzo radicale della sospensione dell'esercizio, va risanandosi completamente.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE del R. Osservatorio del Collegio romano

29 marzo 1911.

L'altezza della stazione è di metri	50.60.
Barometro a mezzodì	751.67.
Termometro centigrado al nord	22.2.
Tensione del vapore, in mm.	3.02.
Umidità relativa a mezzodì	15.
Vento a mezzodì	SE.
Velocità in km.	27.
Stato del cielo a mezzodì	coperto.
Termometro centigrado	massimo 22.4. minimo 15.8.
Pioggia, in mm.	—

29 marzo 1911.

In Europa: pressione massima di 767 sui Balcani e Mar Nero, minima di 748 intorno alla Corsica; altro minimo secondario, di 749 sul Mar Bianco.

In Italia nelle 24 ore: barometro dappertutto disceso fino a 5 mm. in Sicilia; temperatura generalmente aumentata specie al nord; pioggerelle in Val Padana; qua e là venti forti del 2° quadrante; medio Tirreno agitato.

Barometro: massimo a 762 in Val Padana e lungo l'Adriatico, forte depressione a 748 al nord della Sardegna.

Probabilità: venti forti di nord sull'alto Tirreno, tra sud e levante altrove; cielo generalmente nuvoloso con pioggie e temperatura relativamente alta; mare agitato, specialmente il Tirreno e lo Jonio.

N. B. — Alle ore 14 si è confermato il segnale di cilindro ai semafori del Tirreno, e lo si è fatto alzare dai semafori dello Jonio e basso Adriatico.

BOLLETTINO METEORICO
dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 29 marzo 1911.

STAZIONI	STATO del cielo ore 8	STATO del mare ore 8	TEMPERATURA precedente	
			Massima	Minima
			nelle 24 ore	
Porto Maurizio	coperto	mosso	19 0	12 5
Genova	coperto	mosso	14 5	8 2
Spezia	coperto	legg. mosso	19 6	10 4
Cuneo	piovoso	—	7 4	3 0
Torino	coperto	—	9 2	7 3
Alessandria	coperto	—	13 3	5 8
Novara	coperto	—	11 0	4 8
Domodossola	3/4 coperto	—	11 1	1 0
Pavia	coperto	—	11 2	7 7
Milano	coperto	—	11 5	6 6
Como	3/4 coperto	—	11 8	6 8
Sandrio	—	—	—	—
Bergamo	coperto	—	12 5	3 0
Brescia	3/4 coperto	—	11 9	5 9
Cremona	coperto	—	11 7	5 3
Mantova	1/2 coperto	—	13 6	7 0
Verona	1/2 coperto	—	16 2	7 2
Belluno	4/2 coperto	—	16 6	6 0
Udine	1/2 coperto	—	18 3	9 2
Treviso	1/2 coperto	—	17 5	9 0
Venezia	3/4 coperto	calmo	13 5	10 1
Padova	coperto	—	15 2	10 0
Rovigo	coperto	—	14 1	9 6
Piacenza	coperto	—	9 8	5 8
Parma	coperto	—	10 6	5 8
Reggio Emilia	piovoso	—	10 7	6 0
Modena	coperto	—	10 6	8 4
Ferrara	coperto	—	10 9	6 8
Bologna	coperto	—	9 7	6 7
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto	—	9 8	6 2
Pesaro	coperto	legg. mosso	17 2	9 0
Ancona	nebbioso	mosso	13 0	6 6
Urbino	nebbioso	—	9 0	5 4
Macerata	nebbioso	—	13 2	8 7
Ascoli Piceno	1/2 coperto	—	15 0	4 5
Perugia	coperto	—	20 0	9 8
Camerino	nebbioso	—	12 0	6 0
Lucca	coperto	—	21 1	11 2
Pisa	coperto	—	23 4	10 9
Livorno	coperto	mosso	23 0	13 0
Firenze	coperto	—	22 0	10 4
Arezzo	coperto	—	21 6	10 6
Siena	coperto	—	19 2	8 8
Grosseto	—	—	—	—
Roma	coperto	—	25 3	15 8
Teramo	piovoso	—	12 0	9 6
Chieti	coperto	—	14 8	8 5
Aquila	coperto	—	21 6	10 3
Agnone	piovoso	—	20 9	7 0
Foggia	coperto	—	17 9	4 8
Bari	coperto	legg. mosso	20 5	10 0
Lecce	3/4 coperto	—	20 6	10 4
Caserta	coperto	—	25 0	16 4
Napoli	coperto	legg. mosso	22 5	17 8
Benevento	coperto	—	25 7	12 2
Avellino	coperto	—	18 0	10 0
Caggiano	—	—	—	—
Potenza	coperto	—	20 8	9 0
Cosenza	coperto	—	14 3	8 8
Tiriolo	coperto	—	14 0	5 4
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	—	—	—	—
Palermo	nebbioso	tempestoso	26 0	16 0
Porto Empedocle	—	—	—	—
Caltanissetta	coperto	—	18 3	11 2
Messina	—	—	—	—
Catania	coperto	agitato	16 3	13 3
Siracusa	3/4 coperto	mosso	24 3	13 5
Cagliari	nebbioso	molto agit.	19 0	14 0
Sassari	coperto	—	23 9	12 6

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate TUMINO RAFFAELE, *Gerente responsabile.*